

PORTOGRUARO

Patteggiamento pena Una raccolta firme per dire no a Najima

Il comitato truffati di Venice chiede ai giudici di respingere la richiesta della compagna e socia del broker Fabio Gaiatto

Piero Tallandini

PORTOGRUARO. Accelera la petizione avviata da Omar Baruzzo, promotore del primo comitato dei truffati di Venice, per chiedere ai magistrati di non accogliere la richiesta di patteggiamento di Najima Romani, la compagna di Fabio Gaiatto a sua volta sotto inchiesta.

Sono state finora raccolte 30 firme. L'obiettivo è superare nelle prossime ore le 50 sottoscrizioni e provare a puntare verso quota 100 in vista della decisione attesa nell'udienza di sabato. Il promotore del comitato è il primo a essere consapevole che non sarà un obiettivo facile, ma l'intento è chiaramente anche quello di lanciare un segnale.

Per Baruzzo, che è una del-



Najima Romani compagna e, secondo l'accusa, complice di Gaiatto

le parti civili già ammesse al processo, resta difficile "metabolizzare" la prospettiva di un patteggiamento per l'ex compagna di Fabio Gaiatto, il trader portogruarese al centro dell'inchiesta sulla truffa del Forex legata al gruppo Venice. Baruzzo ha invitato gli altri querelanti a firmare la richiesta da presentare ai pm ricordando come Romani abbia offerto al momento solo un orologio Cartier e un assegno di 5 mila euro, che confluiranno nel conto corrente che la Procura di Pordenone ha aperto per risarcire le parti civili. Sul conto corrente destinato ai truffati finora sono stati raccolti non più di 70 mila euro.

Per quanto riguarda la quantificazione della pena, la proposta di patteggiamento avanzata per Najima Romani è 4 anni e 2 mesi, oltre a 10 mila euro di multa. L'indirizzo email per chi intende sottoscrivere la petizione è azionerecuperovenice@gmail.com.

Intanto la Procura ha inoltrato la richiesta agli avvocati delle parti civili costituite nel procedimento penale di comunicare quanto prima le coordinate bancarie dei propri assistiti in funzione degli adempimenti del caso, ovvero i futuri risarcimenti.

Gaiatto e la Romani hanno peraltro già affermato di non possedere più nulla. Restano dunque aperti gli interrogativi su chi risarcirà i truffati qualora si arrivasse alla condanna. —

BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI

JESOLO

Piazza Aurora Fondato un nuovo comitato

JESOLO. Piazza Aurora prende il volo, nasce il nuovo comitato con rinnovati direttivo e presidente. Si è distaccato da quello di piazza Mazzini con il quale è stato fuso per alcuni anni, consolidando così un nuovo soggetto. Ora ha una sua identità e presidenza autonoma. Venerdì 15 febbraio, durante l'assemblea pubblica al bar Lollipop, è stato eletto il direttivo del nuovo comitato cittadino che si chiamerà d'ora in poi "Aurora Eventi". La presidenza è andata a Miriam Cannizzaro, mentre è vice-presidente Enrico Gelardi, revisore conti Michele Bison, tesoriere Roberto Vedotto e consiglieri Mario Bars, Roberta Secchiati ed Elena Ghirardo. Segretario esterno nominato dal direttivo è infine Caterina Baccega.

Il comitato di piazza Mazzini a sua volta organizzerà presto nuove elezioni per una sua presidenza e direttivo, ora che è stata ufficializzata e formalizzata la divisione dei due soggetti. —

G. Ca.

CAORLE

Passa di mano la proprietà dello stabile Don Moschetta

CAORLE. Lo stabile destinato alla Casa di Riposo per anziani, situato in viale Buonarroti, passa di proprietà: dal Comune di Caorle all'Azienda Speciale Don Moschetta.

A comunicarlo, in una nota, è la stessa amministrazione guidata dal sindaco Luciano Striuli. L'immobile era infatti diventato di proprietà comunale in seguito allo scioglimento e alla messa in liquidazione della società Caorle Patrimonio, che ne era proprietaria ed il cui socio unico era il Comune. L'atto di trasferimento della proprietà, in forma gratuita, è stato firmato nei giorni scorsi. «Essendo la Don Moschetta azienda del Comune di Caorle», spiega il sindaco Luciano Striuli, «di fatto il fabbricato rimane comunque di proprietà della comunità. Il trasferimento porta alcuni vantaggi non indifferenti: da proprietaria, l'azienda ha ad esempio la possibilità di accedere più facilmente a bandi e finanziamenti per poter riqualificare ulteriormente la struttura e magari anche ampliarla». —

A. Con.

CAVALLINO

Confermate le ciclabili su via Fausta e Pordelio

CAVALLINO. Il comune merita sempre di più il riconoscimento di "Comune Ciclabile" rilasciato dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta. Il litorale ha ottenuto infatti il punteggio massimo ed risultato fra i più virtuosi per il più basso indice di motorizzazione con 470 auto per 1.000 abitanti.

Un riconoscimento importante per la località perché attesta il grado di "ciclabilità" di un comune in base ad un'ampia serie di parametri. Cavallino-Treporti si è dotato infatti di 4 itinerari ci-

cloturistici e realizzerà lungo via Pordelio una pista ciclopedonale di 7 chilometri, la più lunga d'Europa con 5 chilometri a sbalzo sulla laguna, che collegherà Cavallino a Ca' Savio e Punta Sabbioni con una spesa di 12 milioni di euro.

Cavallino-Treporti è anche comune capolinea della ciclovia Monaco - Venezia e la Ciclovia del Piave ancora in fase di realizzazione. Il nuovo percorso partirà dal ponte di Ca' Savio, collegandosi con i suggestivi percorsi lagunari di Saccagnana e

Lio Piccolo, per percorrere tutto il litorale nella sua lunghezza fino a raggiungere piazza Santa Maria Elisabetta e immergersi con la già realizzata pista ciclabile lungo il canale Casson.

L'obiettivo è mettere in connessione tutti i 40 chilometri di ciclopedonale di Cavallino-Treporti. Nel frattempo proprio ieri la Città Metropolitana ha confermato il cronoprogramma dell'ultimo tratto di pista ciclopedonale che unirà Cavallino-Treporti al ponte che va a Jesolo lungo la provinciale Fausta. L'opera lungo 700 metri di via Fausta, già partita a febbraio, verrà realizzata in 4 mesi di lavori con una spesa di 1,2 milioni di euro cofinanziati a metà tra Città metropolitana e comune di Cavallino-Treporti. —

Francesco Macaluso

CAORLE

Ladro latitante da anni arrestato in Romania

CAORLE. Aveva colpito anche sul litorale veneziano, ed in particolar modo a Caorle, il 58enne latitante romeno Dorel Blaj, estradato ieri in Italia dopo esser stato localizzato in Romania. L'uomo è atterrato ieri mattina all'aeroporto romano di Fiumicino con un volo proveniente da Bucarest, scortato dagli agenti del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia.

Il provvedimento di arresto è stato preso in carico dalla squadra mobile di Pordenone. Il 58enne è stato processato e condannato per i reati di ricettazione, furto in concorso e porto abusivo di armi.

Fatti commessi tra il 2010 e il 2014 sul litorale veneto e friulano, ricompreso tra le località di Lignano Sabbiadoro e Caorle. Il romeno, resosi irreperibile in Italia a seguito del-

la condanna penale, aveva trovato riparo in Romania. È stato proprio lì che le forze dell'ordine, dopo accurate indagini, lo hanno individuato, in particolare nella città di Timisoara, chiedendo ed ottenendo, nel dicembre scorso, l'emissione del mandato di arresto europeo.

L'uomo è stato quindi catturato dalla polizia romana, che ieri lo ha consegnato alle autorità italiane per l'espiazione in carcere delle sentenze, emesse a suo carico dai tribunali di Pordenone e Udine: il primo competente giudiziariamente per la città di Caorle e il secondo, invece, per Lignano Sabbiadoro. —

Alessio Conforti

JESOLO

Croce Rossa, la Regione vuole creare un centro di formazione

Il progetto ancora top secret prevede l'acquisto all'asta della struttura di via Levantina. Sarà utilizzata come studio avanzato per la Sanità

JESOLO. Un centro di formazione e studio per la sanità veneta al posto della sede della Croce Rossa di Jesolo.

La Regione avrebbe così puntato gli occhi sull'area della sede Cri in via Levantina al lido di Jesolo. L'area è ufficialmente nel piano di dismissione della Croce Rossa Italiana ed è già finita all'asta con almeno tre gare andate deserte. Dai circa 70 milioni di euro di valore iniziale siamo arrivati a meno di 20 e altre aste saranno quest'anno bandite per la vendita definitiva. Ma per la prossima estate non ci saranno cambiamenti. Si era parlato di una cordata di imprenditori privati del turismo, interessati all'acquisto una volta sceso drasticamente il prezzo, pronti a comprare tutta la sede e il terreno fronte mare per realizzare un residence o un grade albergo, o addirittura entrambi. Ma adesso spunta questo inatteso interessamento della Regione che potrebbe anche avere una prelazione nell'acquisto. L'idea di un centro di formazione per la sanità veneta è sicuramente di ampio respiro, considerando poi che nella vasta area a disposizione



La Croce Rossa a Jesolo dove sono ospitati i richiedenti asilo

potrebbero essere insediati anche altri servizi legati comunque alla sanità. Il piano è sicuramente ambizioso, anche se al momento top secret.

La rinnovata attenzione rivolta alla Croce Rossa di Jesolo si inserisce nel dibattito sempre acceso sui 120 richiedenti asilo che ancora sono ospiti nel centro di Jesolo. Vi rimarranno ancora fino a quando non completeranno le lunghe pratiche, e presumibilmente per la prossima estate non ci saranno novità a riguardo nonostante proteste e appelli lanciati da varie forze politiche, tra cui la civica Jeso-

lo di Daniele Bison, da sempre in prima fila nel chiedere che fossero spostati. Salvatore Esposito di Sinistra Italiana è perplesso. «Sulla Croce Rossa di Jesolo lido chiediamo ci sia massima trasparenza nell'interesse di tutti», commenta, «se davvero la Regione è interessata a quest'area lo potremo scoprire in futuro, anche perché immaginiamo abbiano una qualche prelazione di acquisto, ma invochiamo massima chiarezza in merito e ci riserveremo ulteriori interventi». —

Giovanni Cagnassi

BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI